



Città di  
**Amalfi**  
ANTICA REPUBBLICA MARINARA

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE  
PIAO 2025 – 2027**

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese. In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito PIAO, è il nuovo strumento di governance della Pubblica Amministrazione nel quale confluiscono diversi strumenti di programmazione con l'obiettivo di snellire, attraverso un'azione di una vera e propria semplificazione, la farraginosa macchina amministrativa. Il legislatore, nell'introdurre il PIAO, all'art. 6 comma 1 del D.L. 80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, elenca, infatti, tra i fini dello stesso la "costante e progressiva semplificazione dei processi"; in altri termini non è esso stesso "semplificazione amministrativa" ma costituisce lo strumento con cui le amministrazioni perseguono tale obiettivo. Nell'attuale sistema di programmazione il PIAO può, o meglio, deve rappresentare l'occasione di far interagire in termini di obiettivi ed azioni per il loro raggiungimento, una serie di piani che molto spesso risultano sovrapposti e poco integrati.

Il fine da seguire, pertanto, è quello di superare la molteplicità e frammentazione degli strumenti di programmazione, via via introdotti dall'evoluzione normativa per arrivare ad un piano unico di governance di un Ente. Il PIAO dunque, nella logica del legislatore, dovrebbe rappresentare una sorta di "testo unico" della programmazione, in una visione integrata rispetto alle scelte di sviluppo delle amministrazioni, volte a garantire la massima semplificazione dei diversi assi e linee di programmazione, la qualità e la trasparenza dei servizi dei cittadini ed imprese e, inoltre, la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia del diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs. 150/2009 e della Legge 190/2012.

Restano esclusi dall'unificazione soltanto i documenti di carattere finanziario mentre, secondo la previsione normativa, il PIAO sostituirà i seguenti strumenti di programmazione:

- il Piano della Performance Peg/Pdo, poiché dovranno definirsi solo gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendone il collegamento tra performance individuale e i risultati della performance organizzativa;
- il POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile), poiché definirà la strategia di gestione del capitale umano e dello sviluppo organizzativo;
- il Piano delle azioni positive;
- il Piano triennale del fabbisogno del personale, poiché dovrà definire gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse;
- il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, così da raggiungere la piena trasparenza, nelle attività di organizzazione;

Il “Regolamento recante l’individuazione e l’abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 30 giugno 2022, entrato in vigore il 15 luglio 2022 rappresenta il provvedimento cardine per dare attuazione alle nuove disposizioni normative. Attraverso di esso, infatti, vengono “soppressi” i previgenti adempimenti in materia di pianificazione e programmazione e viene disposto che per le Amministrazioni tenute all’adozione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati dal decreto stesso sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO.

Infine, il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato ai sensi dell’art. 6, comma 6, del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021 e pubblicato in data 30 giugno 2022 sul sito del Dipartimento della funzione pubblica, definisce il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l’adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti.

## SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL’AMMINISTRAZIONE

Comune di AMALFI

Indirizzo: LARGO FRANCESCO AMODIO snc

Codice fiscale/Partita IVA: 00472320654

Sindaco: DANIELE MILANO

Numero dipendenti al 31 dicembre 2024: 39

Numero abitanti al 31 dicembre 2024: 4.651

Telefono: 089 8736201

Sito internet: [www.comune.amalfi.sa.it](http://www.comune.amalfi.sa.it)

E-mail: reperibili al link <https://comune.amalfi.sa.it/settore/uffici-servizi/>

PEC: [amalfi@asmepec.it](mailto:amalfi@asmepec.it)

## SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

### Sottosezione di programmazione - VALORE PUBBLICO

*Ai sensi del Decreto 30 giugno 2022, n. 132, la presente sottosezione non è richiesta per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti.*

**La nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2025-2027 è stata approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 21 marzo 2025.**

La definizione degli obiettivi strategici operativi e gestionali, e degli indicatori attesi, tiene conto dei seguenti strumenti di programmazione:

- 1) Le Linee Programmatiche di mandato (articolo 46 del TUEL), presentate al Consiglio Comunale all'inizio del mandato amministrativo e che individuano le priorità strategiche e rappresentano il presupposto per lo sviluppo del sistema di programmazione pluriennale e annuale delle risorse e delle performance dell'Ente;
- 2) Il Documento Unico di Programmazione (DUP) (articolo 170 del TUEL) che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente e d è il presupposto necessario nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di Bilancio e di tutti gli altri documenti di programmazione;

**Le linee programmatiche 2020-2025 sono state illustrate al Consiglio Comunale e contenute nella deliberazione n. 29 del 7 ottobre 2020, dopodiché approvate con deliberazione n. 31 del 27 novembre 2020 e costituiscono il programma strategico dell'Ente definendo azioni e progetti da realizzare durante il mandato.**

## Sottosezione di programmazione - PERFORMANCE

L'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 prevede che gli Enti con meno di 50 dipendenti non siano tenuti alla redazione della presente sottosezione, che tuttavia si ritiene opportuno redigere ugualmente, ai fini di una visione organica della programmazione.

Questa sottosezione è finalizzata alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia i cui esiti verranno rendicontati nella Relazione annuale sulla performance.

Gli obiettivi gestionali rappresentati nel Piano Performance costituiscono la declinazione degli obiettivi operativi del Documento Unico di Programmazione in termini di prodotto (output) atteso dall'attività gestionale affidata alla responsabilità degli apicali.

Gli obiettivi di performance sono articolati per Settore e perseguono obiettivi di innovazione, razionalizzazione, contenimento della spesa, miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità delle attività, pari opportunità, perseguendo prioritariamente le seguenti finalità:

- a) la realizzazione degli indirizzi contenuti nei documenti programmatici pluriennali dell'Amministrazione;
- b) la semplificazione delle procedure; PIAO 2025-2027

Il Piano delle Performance costituisce lo strumento mediante il quale l'amministrazione assegna ai propri Responsabili gli obiettivi da conseguire nel corso dell'anno di riferimento, attivando operativamente in tal modo il ciclo di gestione della performance.

In particolare, assegna a preventivo gli obiettivi organizzativi ed individuali da raggiungere nel periodo di riferimento, in coordinamento operativo alle risorse economiche, strumentali e personali assegnate. In riferimento alle finalità sopra descritte, il presente Piano deve configurarsi come un documento snello e comprensibile accompagnato, ove necessario, da una serie di allegati che raccolgano le informazioni di maggior dettaglio. Sotto un profilo generale, la stesura di questo documento è ispirata ai principi di trasparenza, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna. Vuole inoltre essere un supporto operativo finalizzato all'aumento del "valore pubblico" creato mediante l'attuazione delle politiche locali.

Per il Comune di Amalfi i criteri di misurazione della performance fanno parte di un **Sistema Integrato di Pianificazione e Controllo** che, partendo dal programma amministrativo del Sindaco e dalle linee programmatiche approvate dal Consiglio Comunale, traduce gli indirizzi politici in azioni concrete per dare attuazione agli impegni elettorali.

**Il presente documento tiene conto della nuova Macrostruttura del Comune di Amalfi** approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 107 del 6 ottobre 2021 con cui l'articolazione dell'ente è stata organizzata in 7 Settori (e non più 6). Inoltre, con deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 22 giugno 2022 è stata operata una parziale revisione relativa all'attribuzione di alcune competenze nell'ambito dei Settori e alla società in house Sistema Amalfi srl.

Il presente documento viene suddiviso in una parte descrittiva ed una contabile. I centri di costo (e di ricavo) vengono fatti coincidere con i singoli programmi. A margine della parte descrittiva vengono indicati misuratori di performance di massima cd. "indicatori" (elencazione attività di massima e crono programma). Ai sensi dell'art. 81, comma 5, del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con deliberazione di G.M. n. 200 del 19/12/2013 e ss.mm.ii., si è individuato per ogni programma/obiettivo un indicatore di "peso ponderale" finalizzato a differenziare la difficoltà e la priorità politica di ciascun

programma/obiettivo assegnato. Il PEG riflette la nuova ottica dell'armonizzazione contabile che impone al bilancio di previsione di guardare ad un orizzonte temporale triennale, graduando così nel corso del tempo la realizzazione degli obiettivi in maniera dinamica.

LEGENDA – peso ponderale

1 = difficoltà/priorità normale 2 = difficoltà/priorità media 3 = difficoltà/priorità alta

Gli obiettivi devono essere rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla *mission* istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'Amministrazione; devono essere specifici e misurabili in termini concreti e chiari; devono qualificare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e correlati alle quantità e qualità delle risorse disponibili. Si è introdotto il cd. **risultato atteso** (R.A.) che, espresso in termini percentuali, rappresenta quanta parte di obiettivo deve essere raggiunta nell'anno corrente. Ben inteso che la rimanente parte di obiettivo deve essere realizzata o è già stata realizzata nel triennio. Ogni obiettivo è raggiungibile attraverso l'utilizzo delle risorse umane (evidenziate nella dotazione organica e nel piano delle assunzioni) e finanziarie assegnate a ogni settore con la parte finanziaria del PEG.

Ai fini della qualificazione della **produttività annuale** si specifica che il personale assegnato a ciascun programma e obiettivo all'interno del programma corrisponde alle unità lavorativa assegnate a ciascun settore. Con successivi provvedimenti, i Responsabili di Settore devono provvedere ad individuare singoli dipendenti cui affidare la fase istruttoria dei procedimenti tesi alla realizzazione dell'obiettivo, in modo da responsabilizzare l'intera struttura organizzativa.

Al di là degli **obiettivi di "mantenimento"** sono presenti, per ogni Settore, degli **obiettivi di "sviluppo"**, intesi come obiettivi di miglioramento qualitativo a cui viene riconosciuto un maggior peso nell'ambito del sistema di misurazione, trattandosi di obiettivi strategici e per questo maggiormente "performanti". Ai sensi dell'art. 40 comma 3 quinquies del D.Lgs 165 del 2001 e sm.i..

In sede di consuntivo verrà predisposto un report sintetico sul grado di raggiungimento degli obiettivi gestionali, si precisa che le informazioni relative alla tipologia di interventi previsti in opere pubbliche sono contenute nel Documento Unico di programmazione D.U.P. nelle sezioni relative al Piano Triennale dei lavori pubblici (ex art.128 d.lgs 163/2006) ed Elenco Annuale a cui si rimanda.

**Si ritiene opportuno che il Nucleo di Valutazione effettui un monitoraggio di "metà periodo", finalizzato a verificare il raggiungimento dei risultati indicati dalla Giunta Comunale ai vari Settori, anche sulla scorta del timing indicato all'interno del documento.**

**Struttura del documento:**

- Denominazione del Programma
- Individuazione del centro di responsabilità principale e di supporto
- Descrizione delle attività/obiettivi, risultato atteso su base annuale e triennale, misuratori di performance
- Peso ponderale determinato tenendo conto della difficoltà e della priorità rispetto alle aspettative dell'Ente come da successiva legenda
- Fattore di quantificazione riferito, atti a definire il raggiungimento totale o parziale dell'obiettivo
- Livello di soddisfacimento – qualità attesa nell'anno di riferimento
- Scheda contabile relativa alla entrata e spesa assegnata (allegato 2)

OBIETTIVI DI MANTENIMENTO COMUNI A TUTTI I SETTORI DELL'ENTE	Fattore quantificazione (qualità prevista)	Livello soddisfacimento (qualità attesa)	Peso Ponderale	Anni pregressi	2025 %	2026 %	2027 %
<b>Attribuzione responsabilità dei procedimenti</b> I responsabili di Settore dovranno attribuire con propria determina, <u>entro il mese di febbraio di ogni anno</u> , la responsabilità dei procedimenti agli istruttori assegnati presso i relativi uffici <u>o comunque entro un mese dalla presa in servizio di un nuovo dipendente presso il medesimo Settore.</u>	Attribuzione della responsabilità dell'istruttoria di ogni procedimento ai dipendenti	Migliore organizzazione interna e maggiore trasparenza verso l'esterno	<b>2</b>	L'inosservanza del presente obiettivo comporterà una riduzione del 5% del valore complessivo del premio finale in favore dei beneficiari			
<b>Utilizzo della PEC, firma e documenti digitali</b> tra il Comune di Amalfi ed altre P.A., imprese, professionisti, consiglieri comunali, o cittadini di cui è conoscibile il domicilio digitale (PEC) devono avvenire esclusivamente tramite PEC utilizzando documentazione in formato digitale, salvo che la legge non prescriva diversamente. Dovrà essere monitorata la corretta esecuzione anche tramite controlli a campione.	Divieto di utilizzo di raccomandate o posta tradizionale in ogni occasione in cui è tecnicamente possibile usare la PEC	Riduzione del numero di raccomandate tradizionali (o posta semplice) inviate su base annua rispetto all'anno precedente	<b>2</b>	L'inosservanza del presente obiettivo comporterà una riduzione del 5% del valore complessivo del premio finale in favore dei beneficiari			

<p><b>Eliminazione del contenzioso dovuto a “silenzio serbato”</b>          Gli uffici devono attivarsi in ogni caso ad evitare di subire ricorsi amministrativi per “silenzio serbato” con conseguenti condanne con esposizioni finanziarie dell’ente.</p>	<p>Assenza di ricorsi subiti con conseguenti condanne alle spese</p>	<p>Riduzione dell’esposizione finanziaria dell’ente</p>	<p><b>2</b></p>	<p>L’inosservanza del presente obiettivo comporterà una riduzione del 5% del valore complessivo del premio finale in favore dei beneficiari</p>
<p><b>Tempi di pagamento debiti commerciali</b>          I responsabili di Settore dovranno impegnarsi a ridurre i tempi medi di pagamento dei debiti commerciali rispetto all’annualità precedente al fine di ridurre/azzerare l’impatto del FGDC (Fondo Garanzia Debiti Commerciali)</p>	<p>Riduzione dei tempi medi di pagamento che dovrà essere non superiore a 26 giorni per Settore</p>	<p>Riduzione quote di accantonamento finanziario dell’ente</p>	<p><b>2</b></p>	<p>L’inosservanza del presente obiettivo comporterà una riduzione del 5% del valore complessivo del premio finale in favore dei beneficiari</p>

I comportamenti manageriali sotto elencati non costituiscono autonomi obiettivi di performance e vengono qui riportati al solo fine della valutazione del comportamento organizzativo come da Regolamento per l’applicazione degli istituti contrattuali relativi alle p.o. approvato con deliberazione di Giunta commissariale n. 9 del 04.03.2015.

<b>COMPORAMENTI            MANAGERIALI COMUNI            A TUTTI I RESPONSABILI</b>	<b>SOTTOCATEGORIE</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>VALUTAZIONI</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
CAPACITA’ DI GOVERNANCE ESTERNA E COMUNICAZIONE	Governance esterna	Disponibilità e chiarezza nella relazione con gli stakeholder e con l’utenza	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6
	Comunicazione interna	Qualità e grado di diffusione nei processi di comunicazione interna	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6
	Comunicazione esterna	Qualità e grado di diffusione nei processi di comunicazione esterna	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6

CAPACITA' DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Capacità di focalizzare le problematiche	Accuratezza e tempestività delle attività svolte.	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6
	Efficienza nell'individuazione di strategie risolutive	Autonomia e tempestività nella soluzione di problemi ed imprevisti	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6
	Capacità di gestire gli imprevisti	Eventuale presenza di frizioni e disguidi Esiti delle attività rispetto agli obiettivi assegnati	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6

CAPACITA' ORGANIZZATIVE E DI GESTIONE DEL PERSONALE	Decisione	Capacità di decidere in modo adeguato e con senso delle priorità, anche in situazioni critiche e/o incerte	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6
	Delega	Attitudine alla delega delle funzioni mantenendo il pieno coinvolgimento nell'attività specifica e la responsabilità sui risultati	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6
	Coordinamento	Capacità di coordinare il personale attraverso una efficace gestione degli strumenti organizzativi di coordinamento Frequenza dei contatti con i colleghi Disponibilità nell'offrire supporto ai colleghi	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6
	Gestione del conflitto / Team player	Capacità di prevenire e/o gestire i conflitti organizzativi Iniziativa nel coinvolgere i colleghi e sottoposti	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6
	Accoglienza ed inserimento sia nei confronti dei neoassunti sia nei confronti di dipendenti in servizio assegnati a diversi settori nell'ambito di processi di mobilità interna e rotazione	Chiarezza dei percorsi di accoglienza e inserimento delle risorse umane ed efficacia dei relativi strumenti	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6

	Formazione ed arricchimento professionale Team coaching	Capacità di analisi dei fabbisogni di formazione e addestramento e chiarezza della definizione delle proposte formative Capacità di progettazione di percorsi orizzontali e di arricchimento delle mansioni finalizzati ad aumentare il livello di professionalità Individuazione ambito di miglioramento dei propri collaboratori trasferendo loro Know-how sulle rispettive attività Tempo dedicato alla team coaching	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6
CAPACITA' DI VALUTAZIONE DEI COLLABORATORI	Capacità di valutazione e differenziazione	Capacità di premiare la performance ove necessario anche mediante la differenziazione della valutazione delle prestazioni del personale affidato	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6
CAPACITA' DI INNOVAZIONE	Capacità di proporre soluzioni innovative	Proposte di organizzazione e gestione innovative tese all'implementazione dell'efficienza ed una maggiore soddisfazione dell'utenza Capacità di adeguare la propria attività attraverso i cambiamenti normativi ed amministrativi	Inadeguata Sufficiente Buona Ottima Eccellente	1,2 2,4 3,6 4,8 6

<b>Programma n. 1: SETTORE AMMINISTRATIVO</b>	<b>Responsabile: dott.ssa CARMELA BARBIERO</b>
<b>Referenti Politici: Sindaco Daniele Milano, Assessore Francesco De Riso;</b>	

Descrizione del programma e delle attività/obiettivi, risultato atteso su base annuale e triennale, misuratori di performance

Obiettivo	Fattore quantificazione (quantità prevista) Indicazione condizioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Livello soddisfacimento (qualità attesa)	Peso ponderale	Anni pregressi	2025 %	2026 %	2027 %
<b>SERVIZIO: AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI</b>							
<b>70esima edizione della Regata delle Antiche Repubbliche Marinare d'Italia</b> Nel 2025 è calendarizzata l'organizzazione della 70esima edizione dell'evento di rilievo nazionale. Il Settore è responsabile delle attività amministrative a supporto del Comitato cittadino di Regata.	Nel 2024 con l'avvio delle attività propedeutiche all'organizzazione dell'evento, nel 2025 con le restanti	Promozione della tradizione storica e culturale della Città	<b>3</b>	<b>20</b>	<b>80</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>SERVIZIO: TRATTAMENTO GIURIDICO DEL PERSONALE</b>							
<b>Programmazione e definizione nuove assunzioni</b> Si rende necessario definire le nuove procedure concorsuali di assunzione alla luce del Fabbisogno del Personale	Nel 2024 con l'avvio e la conclusione della procedura denominata ISTAM24	Rafforzamento della capacità amministrativa dell'ente	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SERVIZIO: AFFARI LEGALI</b>							
<b>Smaltimento ricorsi gerarchici</b> Il Settore dovrà evadere, con provvedimento espresso, tutti i ricorsi gerarchici ricevuti nel corso dell'anno e quelli precedenti tuttora pendenti	Nel 2025, con l'evasione di tutti i ricorsi gerarchici ricevuti nel corso dell'anno	Definizione dei procedimenti pendenti ed eliminazione pregresso giacente	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Recupero crediti sentenze favorevoli</b> Si rende necessario attivare le procedure finalizzate al recupero dei crediti da sentenze favorevoli all'ente	Recupero dei crediti di almeno 4 sentenze per annualità	Incamerare risorse ed evitare danni erariali	<b>1</b>	<b>75</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Ricognizione stato del contenzioso</b> Si rende necessario procedere a una ricognizione completa del contenzioso in essere dell'ente per tipologie di giudizio (Amministrativo, Civile, etc) evidenziando parti della costituzione, fasi del giudizio, scadenze e adempimenti pendenti a carico dei Settori dell'ente	Realizzazione della ricognizione in formato telematico e con l'aggiornamento costante negli anni seguenti	Monitoraggio del contenzioso finalizzato all'esecuzione delle sentenze per gli adempimenti conseguenti e ad evitare danni erariali	<b>1</b>	<b>66</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SERVIZIO: COMUNICAZIONE E CERIMONIALE</b>							
<b>Supporto attività di comunicazione istituzionale</b> operate dall'Ufficio Stampa, di tipo grafico, fotografico e traduzione in lingua al fine migliorare la qualità della stessa e l'immagine dell'ente, anche a mezzo social	L'obiettivo si intende raggiunto con l'affidamento del servizio	Migliorare la qualità della comunicazione istituzionale dell'ente	<b>1</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>0</b>

Programma n. 2: SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

Responsabile: dott. EMILIANO LOMBARDO

Referenti Politici: Sindaco **Daniele Milano**; Consigliere **Massimo Malet**

Descrizione del programma e delle attività/obiettivi, risultato atteso su base annuale e triennale, misuratori di performance

Obiettivo	Fattore quantificazione (quantità prevista) Indicazione condizioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Livello soddisfacimento (qualità attesa)	Peso ponderale	Anni pregressi	2025 %	2026 %	2027 %
<b>SERVIZIO: TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE</b>							
<b>Portale InPA</b> Il Settore è incaricato dell'accreditamento e del caricamento sul portale nazionale del reclutamento del personale della P.A. delle procedure indette dal Comune di Amalfi	Nel 2025, con il caricamento dei dati necessari	Riduzione dei tempi di definizione dei concorsi pubblici banditi dall'ente	1	66	33	0	0
<b>PIAO</b> Il Settore è incaricato della redazione del nuovo documento di programmazione (anche attraverso coordinamento intersettoriale) e del caricamento sul portale nazionale dedicato	Nel 2025, con l'approvazione ed il caricamento immediato del documento sul portale nazionale PIAO	Riorganizzazione della programmazione istituzionale dell'ente	1	66	33	0	0
<b>SERVIZIO: FISCALE E TRIBUTARIO</b>							
<b>Bonus TARI</b> in favore dei meno abbienti, secondo le indicazioni fornite dalla Giunta comunale ed in relazione al budget stanziato su base annuale	Nel 2025, con l'individuazione della platea dei beneficiari e erogazione del beneficio	Sostegno alle famiglie in difficoltà economica	1	0	100	0	0
<b>Riconoscimento contributo per la cremazione</b> L'Amministrazione ha inteso promuovere l'erogazione di un contributo per concorrere ai costi della pratica della cremazione, con lo scopo di	Nel 2025, con l'individuazione della platea dei beneficiari e erogazione del beneficio	Incentivo alla pratica della cremazione	1		100	0	0

mitigare gli atavici problemi legati alla carenza di loculi presso i cimiteri comunali							
<b>SERVIZIO: FINANZE, CONTABILITA' E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE</b>							

<b>SERVIZIO: PATRIMONIO ED ECONOMATO</b>							
<b>Valorizzazione patrimonio immobiliare 1</b> I Settori sono incaricati di avviare una verifica dello stato dell'arte del patrimonio immobiliare comunale e, se del caso, le attività conseguenti volte alla regolarizzazione di eventuali inadempienze <i>Obiettivo strategico intersettoriale tra Settori "Economico Finanziario" e "Lavori Pubblici e Demanio"</i>	L'obiettivo si intende raggiunto con l'avvio di attività di verifica su n. 3 cespiti comunali per anno	Incamerare risorse ed evitare danni erariali	<b>3</b>	<b>66</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Valorizzazione patrimonio immobiliare 2</b> I Settori sono incaricati di procedere: 1) agli atti finalizzati alla vendita della quota di proprietà dell'immobile "ex Confettificio Pansa" in accordo con la Provincia di Salerno; 2) agli atti finalizzati alla vendita dell'immobile "ex Scuola di Pastena"; 3) agli atti finalizzati all'acquisizione di spazi di proprietà dell'ASL Salerno (ex ospedale S. Michele), in linea con il programma amministrativo del Sindaco; <i>Obiettivo strategico intersettoriale tra Settori "Economico Finanziario" e "Lavori Pubblici e Demanio"</i>	Nel 2025, con il raggiungimento di almeno due dei tre punti indicati nella descrizione	Gestione del patrimonio immobiliare in linea con le esigenze funzionali e strumentali dell'ente	<b>3</b>	<b>25</b>	<b>75</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>Programma n. 3: SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA</b>	<b>Responsabile: dott.ssa ELENA CAROTENUTO</b>
<b>Referenti Politici: Sindaco Daniele Milano; Assessori Francesca Gargano, Matteo Bottone, Ilaria Cuomo; Consiglieri Enza Cobalto, Giorgio Stancati; Delegati del Sindaco Simone Lucibello;</b>	

Descrizione del programma e delle attività/obiettivi, risultato atteso su base annuale e triennale, misuratori di performance

Obiettivo	Fattore quantificazione (quantità prevista) Indicazione condizioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Livello soddisfazione (qualità attesa)	Peso ponderale	Anni pregressi	2025 %	2026 %	2027 %
<b>SERVIZIO: DEMOGRAFICI E POLIZIA MORTUARIA</b>							
<b>Digitalizzazione Archivio Storico Stato Civile</b> Il Settore dovrà procedere alla digitalizzazione dei tomi costituenti l'Archivio Storico di Stato Civile (a partire dal 1809, ivi inclusi i registri c.d. "decennali") completa di metadati	Nel 2024 l'attività dovrà avere inizio, nel 2025 dovrà essere ultimata	Conservazione e fruizione del patrimonio archivistico della Città di Amalfi	<b>2</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SERVIZIO: CULTURA, EVENTI E TURISMO</b>							
<b>Piano di Rivitalizzazione del Turismo</b> Il Settore dovrà incaricarsi di curare gli adempimenti amministrativi, attraverso la società in house Sistema Amalfi, finalizzato all'attuazione delle azioni incluse all'interno del Piano. In particolare si richiede di finalizzare: 1) campagna ADV e social; 2) sistema di monitoraggio dei flussi pedonali; 3) segnaletica naturalistica CAI;	Nel 2025, l'obiettivo si intende raggiunto con l'attuazione di tutte le azioni indicate nel paragrafo	Riqualficazione della Città di Amalfi quale destinazione "boutique" e accrescimento della qualità complessiva percepita	<b>3</b>	<b>66</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<p><b>Parco Pubblico La Pineta</b> Il Settore dovrà incaricarsi di individuare le migliori modalità gestionali per la fruizione dell'area e dei servizi annessi e procedere all'adozione degli atti conseguenti, valutando opzioni di guardiana e custodia anche elettroniche</p>	<p>L'obiettivo si intende raggiunto con l'individuazione e l'affidamento delle modalità gestionali del sito e l'installazione del sistema di videosorveglianza</p>	<p>Miglioramento degli spazi, fruiti in sicurezza, per l'aggregazione dei cittadini e dei servizi di accoglienza turistica</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>100</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>Installazione opere artistiche</b> In analogia con l'attività progettuale "Vasi d'Autore" già avviata nel 2022, il Settore dovrà procedere con l'installazione di ulteriori opere artistiche a partire dal marciapiede (lato costa) antistante il parcheggio di Piazza Flavio Gioia II</p>	<p>L'obiettivo si intende raggiunto con l'installazione delle opere nelle aree individuate</p>	<p>Riqualificazione della Città di Amalfi quale destinazione "boutique"</p>	<p><b>1</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>100</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<b>SERVIZIO: SCUOLA E POLITICHE SOCIALI, PARTECIPAZIONE E SPORT</b>							
<p><b>Centri di aggregazione</b> Il Settore dovrà attivare le procedure finalizzate a rivitalizzare il nuovo centro di aggregazione della Ex Pretura, nonché lo spazio dell'ex edificio scolastico di Vettica, definendo criteri e modalità per la gestione e l'uso degli spazi in favore di Associazioni e cittadini, valutando opzioni di guardiana e custodia anche elettroniche</p>	<p>Nel 2024 con la presentazione alla Giunta degli atti prodromici alla concessione degli spazi, nel 2025 e nel 2026 con la concessione degli spazi in almeno uno dei due stabili per anno</p>	<p>Aumentare gli spazi per la socialità e accrescere le opportunità di aggregazione per la comunità garantendo al contempo ordine e sicurezza</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>33</b></p>	<p><b>33</b></p>	<p><b>33</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>Patti di Comunità</b> Il Settore dovrà predisporre una bozza di documento con cui impegnare le Associazioni locali in azioni di cittadinanza attiva, di cura del territorio e del prossimo. La sottoscrizione dei Patti sarà individuata quale condizione da parte dell'Amministrazione per la concessione di spazi alle Associazioni.</p>	<p>Nel 2025 con la sottoposizione alla Giunta Comunale della delibera e conseguente approvazione</p>	<p>Rafforzare il senso di comunità e le reti sociali cittadine</p>	<p><b>2</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>100</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>

<b>Screening della Salute</b> Garantire un livello di screening della popolazione delle patologie più diffuse e pericolose in linea con le linee guida di Salute Pubblica	L'obiettivo si intende raggiunto con l'effettuazione di almeno 6 eventi di screening nell'anno	Accrescere la prevenzione sanitaria da parte della popolazione	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
--	--	--	----------	----------	------------	----------	----------

<b>Programma n. 4: SETTORE LAVORI PUBBLICI E DEMANIO</b>	<b>Responsabile: ing. PIETRO FICO</b>
<b>Referenti Politici: Sindaco Daniele Milano; Assessori Matteo Bottone, Francesco De Riso; Consiglieri Alfonso Apicella, Antonietta Amatruda; Delegati del Sindaco Salvatore Fusco, Vincenzo Oddo;</b>	

Descrizione del programma e delle attività/obiettivi, risultato atteso su base annuale e triennale, misuratori di performance

Obiettivo	Fattore quantificazione (quantità prevista) Indicazione condizioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Livello soddisfazione (qualità attesa)	Peso ponderale	Anni pregressi	2025 %	2026 %	2027 %
<b>SERVIZIO: LAVORI PUBBLICI, DEMANIO E GARE</b>							
<b>Costone Gaudio e alla strada via Papa Leone X</b> Il Settore dovrà finalizzare le procedure previste di cui al finanziamento regionale ottenuto da ACAMIR	Nel 2024 e nel 2025 con la prosecuzione dei lavori come da cronoprogramma, nel 2026 con la conclusione dei lavori	Messa in sicurezza del territorio	<b>3</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>33</b>
<b>Scuola Piazza Spirito Santo</b> Il Settore dovrà finalizzare le procedure previste per l'adeguamento sismico e la messa in sicurezza del plesso scolastico avvalendosi del finanziamento da parte del MIUR con fondi PNRR	Nel 2024 con la prosecuzione dei lavori come da cronoprogramma, nel 2025 con la conclusione dei lavori	Messa in sicurezza e adeguamento sismico del principale plesso scolastico cittadino	<b>3</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<p><b>Asilo nido presso ex Scuola di Vettica</b>  Il Settore dovrà finalizzare le procedure previste per l'adeguamento sismico e la messa in sicurezza dell'edificio avvalendosi del co-finanziamento da con fondi PNRR</p>	<p>Nel 2025 con l'avvio dei lavori, nel 2026 con la conclusione dei lavori</p>	<p>Messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'immobile per l'avvio di un nuovo asilo nido</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>Vallone Cieco</b>  Il Settore dovrà finalizzare le procedure previste per l'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico mediante la sistemazione delle sponde e la regimentazione delle acque meteoriche per le aree adiacenti il vallone in prossimità della s.s. n°163 avvalendosi del finanziamento da parte del Ministero dell'Interno</p>	<p>Nel 2024 con l'aggiudicazione dei lavori, nel 2025 con la conclusione dei lavori</p>	<p>Messa in sicurezza del territorio</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>25</b></p>	<p><b>75</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>Ex Scuola Tovere</b>  Il Settore dovrà ultimare gli interventi di riqualificazione interna ed esterna dell'edificio, con l'obiettivo di renderlo uno spazio per l'aggregazione della collettività</p>	<p>Nel 2024 dovranno essere avviati i lavori, nel 2025 dovranno essere ultimati</p>	<p>Aumentare gli spazi per la socialità e accrescere le opportunità di aggregazione per la comunità</p>	<p><b>2</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>Tunnel pedonale di Luna Rossa</b>  Il Settore dovrà procedere a realizzare un restyling della galleria di collegamento tra Luna Rossa e Piazza Municipio, in quanto costituente una delle porte di approdo alla Città</p>	<p>Nel 2025 dovranno essere avviati i lavori, nel 2026 dovranno essere ultimati</p>	<p>Riqualificare uno degli accessi alla Città</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>75</b></p>	<p><b>25</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>ZTL Territoriale</b>  Il Settore dovrà fornire assistenza ad ACAMIR per la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica finalizzata al monitoraggio del traffico in Costiera Amalfitana e all'attivazione della ZTL Territoriale</p>	<p>Nel 2025 con il bando dei lavori da parte di ACAMIR, nel 2026 con la loro ultimazione</p>	<p>Migliorare le condizioni della viabilità in Costa d'Amalfi</p>	<p><b>1</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>0</b></p>

<p><b>Valorizzazione patrimonio immobiliare 1</b></p> <p>I Settori sono incaricati di avviare una verifica dello stato dell'arte del patrimonio immobiliare comunale e, se del caso, le attività conseguenti volte alla regolarizzazione di eventuali inadempienze</p> <p><i>Obiettivo strategico intersettoriale tra Settori "Economico Finanziario" e "Lavori Pubblici e Demanio"</i></p>	<p>L'obiettivo si intende raggiunto con l'avvio di attività di verifica su n. 3 cespiti comunali per anno</p>	<p>Incamerare risorse ed evitare danni erariali</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>66</b></p>	<p><b>33</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>Valorizzazione patrimonio immobiliare 2</b></p> <p>I Settori sono incaricati di procedere:</p> <p>1) agli atti finalizzati alla vendita della quota di proprietà dell'immobile "ex Confettificio Pansa" in accordo con la Provincia di Salerno;</p> <p>2) agli atti finalizzati alla vendita dell'immobile "ex Scuola di Pastena";</p> <p>3) agli atti finalizzati all'acquisizione di spazi di proprietà dell'ASL Salerno (ex ospedale S. Michele), in linea con il programma amministrativo del Sindaco;</p> <p><i>Obiettivo strategico intersettoriale tra Settori "Economico Finanziario" e "Lavori Pubblici e Demanio"</i></p>	<p>Nel 2025, con il raggiungimento di almeno due dei tre punti indicati nella descrizione</p>	<p>Gestione del patrimonio immobiliare in linea con le esigenze funzionali e strumentali dell'ente</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>Demanio Marittimo</b></p> <p>Il Settore è incaricato di tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione della DGC 46/2024</p>	<p>Nel 2024 dovranno essere avviati le attività, nel 2025 dovranno essere ultimate</p>	<p>Corretto utilizzo del Demanio Marittimo</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>

<p><b>Progettazione restyling Piazze</b> Il Settore dovrà occuparsi di far avanzare le progettazioni relative al restyling della Piazza di Pogerola e del punto terminale di Via delle Cartiere</p>	<p>Nel 2024 dovrà essere affidato l'incarico per la progettazione preliminare, nel 2025 dovrà essere approvato il progetto definitivo</p>	<p>Miglioramento del decoro e rigenerazione urbana</p>	<p><b>1</b></p>	<p><b>10</b></p>	<p><b>90</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<b>SERVIZIO: MANUTENZIONE E VERDE PUBBLICO</b>							
<p><b>Interventi di manutenzione</b> - sistemazione Salita Santa Caterina (Zona cieco) - impermeabilizzazione vani ascensori cimiteriali - intervento di riqualificazione della stanza ex associazione pensionati, all'ultimo piano di Palazzo San Benedetto - interventi destinati alla sistemazione dei sentieri - sistemazione Salita S. Pietro alla Canonica</p>	<p>L'obiettivo si intende raggiunto nel 2024 con il completamento di tutti lavori indicati</p>	<p>Sistemazione del patrimonio pubblico</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>100</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>Restyling bagni pubblici</b> Il Settore dovrà procedere a realizzare una riqualificazione interna di tutti i bagni pubblici presenti nel centro di Amalfi</p>	<p>Nel 2024 dovranno essere avviati i lavori, nel 2025 - prima di Pasqua - dovranno essere ultimati i lavori di realizzazione dei servizi igienici</p>	<p>Riqualificazione dei servizi di accoglienza turistica</p>	<p><b>2</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>

**Programma n. 5: SETTORE EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA E PROTEZIONE CIVILE**

Responsabile: arch. GIUSEPPE CASO

**Referenti Politici:** Sindaco **Daniele Milano**; Assessori **Francesco De Riso**, **Francesca Gargano**, **Ilaria Cuomo**; Consigliere **Enza Cobalto**;  
**Delegati del Sindaco Salvatore Fusco**;

Descrizione del programma e delle attività/obiettivi, risultato atteso su base annuale e triennale, misuratori di performance

Obiettivo	Fattore quantificazione (quantità prevista) Indicazione condizioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Livello soddisfacimento (qualità attesa)	Peso ponderale	Anni pregressi	2025 %	2026 %	2027 %
<b>SERVIZIO: EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA E BENI CULTURALI</b>							
<b>Riqualificazione Piazza Municipio</b> Il Settore, che ha già curato le fasi di progettazione dell'intervento, dovrà occuparsi di aggiudicare ed eseguire i lavori finanziati con fondi di Bilancio comunale	Nel 2024 con l'affidamento dei lavori, nel 2025 con la conclusione dei lavori	Sistemazione del patrimonio pubblico	3	50	50	0	0
<b>Facciate Palazzo San Benedetto</b> Il Settore, che ha già curato le fasi di progettazione dell'intervento di Piazza Municipio, dovrà occuparsi di aggiudicare ed eseguire i lavori finanziati con fondi di Bilancio comunale	Nel 2025 con l'affidamento dei lavori, nel 2026 con la conclusione dei lavori	Sistemazione del patrimonio pubblico	3	0	50	50	0
<b>Restauro del pannello ceramico</b> posto all'esterno di Palazzo San Benedetto. Si richiede di realizzare un intervento volto a pulire gli elementi dalle incrostazioni del tempo (agenti atmosferici etc.) restituendogli maggiore pulizia e a migliorarne la conservazione. L'intervento sarà finanziato con l'Imposta di Soggiorno.	L'obiettivo si intende raggiunto se i lavori di restauro vengono completati nel 2025	Riqualificazioni di elementi commemorativi cittadini	2	0	100	0	0

<p><b>Correzione incongruenze SU NCEU</b> la nomenclatura delle particelle del foglio mappale n° 8, in possesso del Comune ancora in originale e fondamento di atti notarili del passato e del presente, differisce da quella del NCEU, generando problemi di varia natura. Per risolvere definitivamente bisognerà interfacciarsi con l'Agenzia delle Entrate per correggere l'errore.</p>	<p>Nel 2024 con l'avvio dell'iter con l'Agenzia delle Entrate, nel 2025 con la definizione della problematica entro il mese di aprile</p>	<p>Rimozione problematiche amministrative e semplificazione in favore del cittadino</p>	<p><b>1</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>0</b></p>
<b>SERVIZIO: PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA TECNICA</b>							
<p><b>70esima edizione della Regata delle Antiche Repubbliche Marinare d'Italia</b> Nel 2024 è calendarizzata l'organizzazione della 70esima edizione dell'evento di rilievo nazionale. Il Settore è responsabile delle attività di protezione civile e sicurezza tecnica a supporto del Comitato cittadino di Regata, anche attraverso il COC.</p>	<p>Nel 2024 con l'avvio delle attività propedeutiche all'organizzazione dell'evento, nel 2025 con le restanti</p>	<p>Gestione delle attività di sicurezza e protezione civile connesse con l'importante evento</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>20</b></p>	<p><b>80</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>Pianificazione di protezione civile intercomunale</b> Il Settore dovrà procedere a definire il Protocollo d'intesa tra i comuni di Amalfi, Atrani, Conca Dei Marini, Furore, Praiano e Positano e assumere gli atti conseguenti alla partecipazione all'Avviso pubblico PR FERS Campania 2021/27</p>	<p>Nel 2025 con l'avvio delle attività, nel 2026 con la prosecuzione e nel 2027 con la rendicontazione</p>	<p>Miglioramento gestione emergenze intercomunali in materia di protezione civile</p>	<p><b>2</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>33</b></p>	<p><b>33</b></p>	<p><b>33</b></p>
<p><b>Aggiornamento del Piano di Protezione Civile ed esecuzione esercitazioni pratiche</b> Il Piano rappresenta uno strumento operativo utile a fronteggiare l'emergenza locale sul territorio comunale al verificarsi di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo, individua e disegna le diverse strategie finalizzate alla riduzione del danno e/o al superamento dell'emergenza al fine di</p>	<p>L'obiettivo si intende raggiunto (su base annua) con l'aggiornamento sulla base degli scenari conosciuti o delle novelle normative e se viene organizzata</p>	<p>Migliore conoscenza da parte della cittadinanza degli strumenti di protezione in caso di rischi per la pubblica e privata incolumità</p>	<p><b>2</b></p>	<p><b>75</b></p>	<p><b>25</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>

salvaguardare le persone, l'ambiente ed i beni presenti in una determinata area a rischio. Per una sua piena attuazione, oltre alle attività di aggiornamento si rende necessario organizzare attività pratiche di simulazione dell'emergenza - ovvero esercitazioni con la popolazione, anche di determinate porzioni del territorio - in particolare per ciò che attiene i rischi alluvione/frana e terremoto.	almeno una esercitazione con la popolazione						
--	---	--	--	--	--	--	--

<b>Programma n. 6: SETTORE POLIZIA MUNICIPALE</b>	<b>Responsabile: dott.ssa AGNESE MARTINGANO</b>
<b>Referenti Politici: Sindaco Daniele Milano; Assessore Francesco De Riso; Consigliere Massimo Malet; Delegati del Sindaco Salvatore Fusco;</b>	

Descrizione del programma e delle attività/obiettivi, risultato atteso su base annuale e triennale, misuratori di performance

Obiettivo	Fattore quantificazione (quantità prevista) Indicazione condizioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Livello soddisfacimento (qualità attesa)	Peso ponderale	Anni pregressi	2025	2026 %	2027 %
<b>SERVIZIO: POLIZIA AMMINISTRATIVA</b>							
<b>70esima edizione della Regata delle Antiche Repubbliche Marinare d'Italia</b> Nel 2024 è calendarizzata l'organizzazione della 70esima edizione dell'evento di rilievo nazionale. Il Settore è responsabile delle attività di ordine pubblico e viabilità a supporto del Comitato cittadino di Regata, anche attraverso il COC.	Nel 2024 con l'avvio delle attività propedeutiche all'organizzazione dell'evento, nel 2025 con le restanti	Gestione delle attività di ordine pubblico e viabilità connesse con l'importante evento (cfr. DGC n. 6 del 17.02.2025 - Progetto P.M. in atti)	<b>3</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<p><b>Piano chiusure invernali pubblici esercizi</b>  Nell'ambito dell'azione volta a destagionalizzare il turismo sul territorio comunale dovrà essere rilanciato – dopo lo stand by del 2020 - il piano delle chiusure degli esercizi commerciali</p>	L'obiettivo si intende raggiunto con la pubblicazione della turnazione e l'esecuzione di controlli per verificarne il rispetto	Maggiore disponibilità di servizi per cittadini e turisti	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SERVIZIO: TRAFFICO E MOBILITA'</b>							
<p><b>Piano Generale Traffico Urbano della Costa d'Amalfi</b>  Il Settore dovrà procedere a definire lo schema di Accordo ex art. 15 legge n.241/90 e ss.mm.e ii. tra i comuni di Vietri Sul Mare, Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Ravello, Amalfi, Conca Dei Marini, Furore, Praiano ed Agerola e assumere gli atti conseguenti per la redazione di un Piano generale del traffico urbano</p>	Nel 2025 con l'assolvimento di quanto richiesto nel paragrafo	Pianificazione migliori condizioni viabilità	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<p><b>Osservanza dispositivo targhe alterne</b>  Il Settore dovrà organizzare specifici controlli sul territorio in relazione all'Ordinanza vigente sulla SS163</p>	Nel 2025, con l'organizzazione di "posti di blocco" della durata di almeno 2 ore e per almeno 25 giorni distinti	Decongestionamento della viabilità sulla SS163	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<p><b>Viabilità Amica</b>  Il Settore dovrà occuparsi di organizzare e affidare - in analogia con gli anni precedenti - le attività di ausilio al traffico e alla viabilità nel periodo di alta stagione (minimo: Pasqua - Commemorazione dei Defunti)</p>	L'obiettivo si intende raggiunto con la realizzazione del progetto di ausilio al traffico nell'anno in corso	Miglioramento condizioni viabilità	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<p><b>Rimozione segnaletica fatiscente e abusiva</b> Il Settore dovrà procedere a rimuovere e sostituire la segnaletica stradale fatiscente (di competenza comunale) e a rimuovere ogni altra segnaletica abusiva o comunque non conforme alle Leggi e ai Regolamenti presente sul territorio</p>	<p>Nel 2025 con l'assolvimento di quanto richiesto nel paragrafo</p>	<p>Miglioramento dell'immagine e del decoro della Città</p>	<p><b>1</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>100</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<b>SERVIZIO: VIGILANZA ESTERNA</b>							
<p><b>Attività di accertamento su B&amp;B e case vacanze</b> operanti ad Amalfi, finalizzato alla verifica del rispetto delle principali normative disciplinanti le predette attività, in particolare la L.R. 17/2001 e art. 13 L.R. 16/2019, al fine di garantire la qualità dei servizi di ricettività rivolti ai turisti</p> <p><i>Obiettivo strategico intersettoriale tra Settori "Polizia Municipale" e "Ambiente, SUAP e Innovazione"</i></p>	<p>L'obiettivo si intende raggiunto con l'effettuazione di accertamenti su n. 20 attività, selezionate a campione, su base annua</p>	<p>Garantire il rispetto degli standard qualitativi per l'esercizio delle attività extra alberghiere</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>66</b></p>	<p><b>33</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>Attivazione servizi aggiuntivi di controllo per il decoro</b> Il Settore dovrà attivare servizi aggiuntivi, di supporto alla Polizia Municipale, per il controllo del territorio ed in particolare il rispetto delle Ordinanze comunali in materia di decoro e rispetto dell'ambiente nel centro storico</p>	<p>L'obiettivo si intende raggiunto nelle singole annualità individuate con l'attivazione del servizio coerentemente con gli stanziamenti di bilancio disposti</p>	<p>Rafforzamento del controllo del territorio</p>	<p><b>2</b></p>	<p><b>33</b></p>	<p><b>33</b></p>	<p><b>33</b></p>	<p><b>0</b></p>

<p><b>Polizia Rurale: rispetto regolamento comunale</b> Il Settore dovrà impegnarsi in un attività di monitoraggio a tappeto su tutto il territorio – ed in particolare presso le frazioni - atta a verificare il rispetto degli adempimenti, in particolare quello relativo alla cura e pulizia dei fondi agricoli</p>	<p>L'obiettivo si intende raggiunto con la pubblicazione della turnazione e l'esecuzione di controlli per verificarne il rispetto</p>	<p>Maggiore cura del territorio</p>	<p>2</p>	<p>0</p>	<p>100</p>	<p>0</p>	<p>0</p>
<p><b>Pattugliamento del territorio - polizia di prossimità</b> Ispirando l'attività degli Agenti di P.M. a prevenire piuttosto che reprimere, sorvegliare anche vicoli e piazze relativamente più remote per aumentare la percezione di sicurezza del cittadino tramite la vicinanza e la compartecipazione ai suoi problemi; ascoltando e dando risposte che lo indirizzino verso i luoghi e gli organi utili alla soluzione; segnalare, evidenziandoli opportunamente, e riportare agli uffici competenti, eventuali pericoli e disservizi.</p>	<p>L'obiettivo si intende raggiunto con la copertura almeno trimestrale di tutto il territorio con almeno un singolo passaggio e relative attestazioni di servizio sulle criticità registrate, soprattutto in materia di violazioni ambientali</p>	<p>Maggiore percezione di sicurezza e mappatura delle esigenze del territorio (cfr. DGC n. 6 del 17.02.2025 - Progetto P.M. in atti)</p>	<p>2</p>	<p>66</p>	<p>33</p>	<p>0</p>	<p>0</p>

<p><b>Programma n. 7: SETTORE AMBIENTE, SUAP E INNOVAZIONE</b></p>	<p><b>Responsabile: ing. RAFFAELLA PETRONE</b></p>
<p><b>Referenti Politici: Sindaco Daniele Milano; Assessore Ilaria Cuomo, Consiglieri Massimo Malet, Giorgio Stancati, Antonietta Amatruda; Delegati del Sindaco Vincenzo Oddo;</b></p>	

Descrizione del programma e delle attività/obiettivi, risultato atteso su base annuale e triennale, misuratori di performance

<p><b>Obiettivo</b></p>	<p><b>Fattore quantificazione (quantità prevista)</b> Indicazione condizioni per il raggiungimento dell'obiettivo</p>	<p><b>Livello soddisfacimento (qualità attesa)</b></p>	<p><b>Peso ponderale</b></p>	<p><b>Anni progressi</b></p>	<p><b>2025 %</b></p>	<p><b>2026 %</b></p>	<p><b>2027 %</b></p>
-------------------------	---	--	------------------------------	------------------------------	----------------------	----------------------	----------------------

<b>SERVIZIO: SUAP - ATTIVITA' PRODUTTIVE</b>							
<p><b>Delibera UNESCO</b></p> <p>Il Settore dovrà occuparsi di seguire l'iter finalizzato all'approvazione di un Regolamento con cui perseguire la tutela delle aree di particolare pregio ed interesse storico, artistico, architettonico e ambientale della Città, attraverso una generale lotta al degrado contro quegli elementi e quei comportamenti che portano alla lesione di interessi generali, quali la salute pubblica, la civile convivenza, il decoro urbano, il paesaggio urbano storico, l'identità culturale e storico-architettonica del centro della città, con la prevenzione dell'inquinamento sia atmosferico che acustico.</p>	<p>Nel 2025 con la sottoscrizione degli accordi necessari con la Regione Campania ai sensi dell'art. 52 del Codice dei Beni Culturali e l'approvazione del Regolamento da parte dell'organismo competente</p>	<p>Miglioramento dell'immagine e del decoro della Città - Patrimonio Mondiale UNESCO</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>50</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>Attività di accertamento su B&amp;B e case vacanze</b></p> <p>operanti ad Amalfi, finalizzato alla verifica del rispetto delle principali normative disciplinanti le predette attività, in particolare la L.R. 17/2001 e art. 13 L.R. 16/2019, al fine di garantire la qualità dei servizi di ricettività rivolti ai turisti</p> <p><i>Obiettivo strategico intersettoriale tra Settori "Polizia Municipale" e "Ambiente, SUAP e Innovazione"</i></p>	<p>L'obiettivo si intende raggiunto con l'effettuazione di accertamenti su n. 20 attività, selezionate a campione, su base annua</p>	<p>Garantire il rispetto degli standard qualitativi per l'esercizio delle attività extra alberghiere</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>66</b></p>	<p><b>33</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<b>SERVIZIO: AMBIENTE, AGRICOLTURA, TUTELA DEGLI ANIMALI</b>							
<p><b>Tutela del paesaggio e dell'agricoltura</b></p> <p>Il Settore dovrà provvedere ad avviare e concludere l'iter per la destinazione dei benefici - nei limiti degli stanziamenti previsti - in misure attive di sostegno all'agricoltura in favore dei "non active farmers", quale elemento di tutela del paesaggio e prevenzione del dissesto dovuto all'abbandono dei terrazzamenti agricoli</p>	<p>L'obiettivo si intende raggiunto con l'emissione dei benefici in favore dei soggetti individuati</p>	<p>Tutela del paesaggio, sostegno all'agricoltura</p>	<p><b>2</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>100</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>

<p><b>Comunità energetiche</b> Le Comunità energetiche sono composte da un insieme di soggetti (enti, imprese, consumatori etc.) che condividono energia rinnovabile e pulita, in uno scambio tra pari. La Reg. Campania ha promosso un Avviso rivolto ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per la promozione delle Comunità Energetiche Solidali e Rinnovabili in Campania.</p>	<p>L'obiettivo si intende raggiunto con il completamento delle attività di cui al D.D. n. 865 del 3/10/2022, pubblicato sul B.U.R.C. n. 82 del 3/10/2022,</p>	<p>Riduzione costi legati alla domanda energetica, riduzione emissioni di gas ad effetto serra</p>	<p><b>1</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>100</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>Rimozione degli scarichi abusivi</b> Il Settore dovrà occuparsi di adottare i provvedimenti conseguenti al censimento effettuato nelle precedenti annualità in merito agli scarichi da indagare presenti nel centro storico</p>	<p>L'obiettivo si intende raggiunto in una singola annualità con l'adozione dei provvedimenti conseguenti per almeno un terzo degli scarichi censiti</p>	<p>Miglioramento della qualità ambientale della Città</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>33</b></p>	<p><b>66</b></p>	<p><b>33</b></p>	<p><b>0</b></p>
<b>SERVIZIO: INFORMATICO</b>							
<p><b>Implementazione GIS</b> Il Settore dovrà coordinare l'implementazione all'interno dell'ente del Sistema di Informazioni Geografiche - che dovrà essere alimentato, per quanto di competenza, dai singoli Settori - per migliorare la pianificazione ed i processi decisionali, analizzare dati geografici e spaziali e poter prendere decisioni più informate, riducendo sprechi e costi</p>	<p>Nel 2024 con l'avvio delle procedure di transizione, nel 2025 con il relativo completamento</p>	<p>Miglioramento dei processi di lavoro interni all'ente, della gestione del territorio e del controllo ambientale</p>	<p><b>3</b></p>	<p><b>25</b></p>	<p><b>75</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>
<p><b>Gestionale</b> Il Settore dovrà, anche attraverso l'opportuno coordinamento intersettoriale, procedere alla transizione ad un software gestionale principale (cloud nativo) performante, in grado di garantire l'interoperabilità con gli altri specifici software in uso nell'ente ed in linea con tutte le previsioni AGID e le norme vigenti</p>	<p>Nel 2024 con l'avvio delle procedure di transizione, nel 2025 con il relativo completamento</p>	<p>Miglioramento dei processi di lavoro interni all'ente</p>	<p><b>2</b></p>	<p><b>75</b></p>	<p><b>25</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p><b>0</b></p>

## Sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza

### Premessa

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione sono adottate è quello disegnato dalle norme internazionali e nazionali in materia. In particolare, in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione* e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione* di Strasburgo del 27 gennaio 1999, il 6 novembre 2012, il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*).

La *Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione*, è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata attraverso la legge 03 agosto 2009 numero 116.

La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ogni Stato debba: elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate; adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione; vagliarne periodicamente l'adeguatezza; collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze (articolo 6).

In tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GRECO (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

La strategia nazionale si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Dal 2013 al 2025 sono stati adottati 4 PNA (2013, 2016, 2019, 2022) e 5 aggiornamenti ai PNA (2015, 2017, 2018, 2023 e 2024).

L'Aggiornamento 2024 del PNA 2022, che è stato posto dall'Autorità in consultazione fino al 13 gennaio 2025, è stato approvato con delibera dell'Autorità n. 31 del 30.01.2025.

Trattasi di documento che, tenendo conto delle semplificazioni che il Legislatore ha introdotto per le Amministrazioni di piccole dimensioni (meno di 50 dipendenti), nonché delle semplificazioni per i piccoli comuni individuate da ANAC stessa nei precedenti PNA, reca Indicazioni per la predisposizione della sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO per i comuni, come Amalfi, con meno di 5.000 abitanti e meno di 50 dipendenti.

La sottosezione contenente il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le "misure") volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012).

Per il 2025, essendo differito al 28 febbraio il termine per l'approvazione del bilancio, il PIAO, di cui il PTPCT costituisce la sottosezione 2.3 -rischi corruttivi e trasparenza deve essere approvato entro il 30.03.2025.

Contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

Per il triennio 2025/2027, la sottosezione 2.3 contenente Rischi corruttivi e trasparenza, predisposta dal Segretario comunale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, è stata rivista in conformità all'Aggiornamento 2024 sulla base di spunti e confronti, anche informali, con i Responsabili di Settore, i Dipendenti e la Giunta Comunale. Ad ogni buon conto, nessuna delle circostanze previste dall'Aggiornamento 2024 - fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative; modifiche organizzative rilevanti; modifiche degli obiettivi strategici; modifiche significative delle altre sezioni del PIAO tali da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza - si è verificata nell'anno precedente.

La sottosezione 2.3 del PIAO è così composta:

- Anagrafica
- Obiettivi strategici
- Contesto esterno
- Contesto interno -> Struttura organizzativa - Mappature aree/processi - Misure generali
- Sottosezione trasparenza

#### **Soggetti coinvolti nell'elaborazione della sottosezione**

Con avviso prot. n. 2548 dell'11.02.2025 è stata avviata una procedura di consultazione. Nei tempi previsti per la presentazione delle osservazioni/suggerimenti ai fini del presente aggiornamento non risultano pervenuti suggerimenti e/o osservazioni da parte di stakeholder esterni ed interni.

Tra i vari soggetti coinvolti, i Titolari di E.Q./Responsabili di Settore ed i dipendenti, stanti le dimensioni dell'ente, vengono coinvolti direttamente e in via informale nella individuazione dei processi e delle attività, nella valutazione del rischio e nelle misure per mitigarlo.

Il Nucleo di valutazione offre, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;

La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato conferma nel d.lgs. 33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10). Il Nucleo è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento del Nucleo, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43). Resta fermo il compito del Nucleo concernente l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. 150/2009.

La giunta comunale definisce gli obiettivi strategici ed operativi ed approva il PIAO.

Tra gli obiettivi strategici l'Amministrazione ha ritenuto di privilegiare quello relativo alla **Informatizzazione dei flussi per ottimizzare la pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione trasparente**, obiettivo senz'altro migliorato con l'uso di nuovo applicativo.

### **Analisi del contesto**

Secondo l'Anac prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto sia interno che esterno, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

**Contesto esterno.** L'analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi:

il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;

il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Operativamente l'analisi prevede due tipologie di attività:

1) l'acquisizione dei dati rilevanti;

2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Con riferimento al primo aspetto, l'amministrazione utilizza dati e informazioni sia di tipo "oggettivo" (economico, giudiziario, ecc.), che di tipo "soggettivo", relativi alla percezione

del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholder.

Secondo il PNA, riguardo alle fonti esterne, l'amministrazione può reperire una molteplicità di dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico attraverso la consultazione di banche dati o di studi di diversi soggetti e istituzioni (ISTAT, Università e Centri di ricerca, ecc.).

Particolare importanza rivestono i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento (ad esempio, omicidi, furti nelle abitazioni, scippi e borseggi), alla presenza della criminalità organizzata e di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente ai reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, peculato etc.) reperibili attraverso diverse banche dati (ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei Conti o Corte Suprema di Cassazione).

Riguardo alle fonti interne, l'amministrazione può utilizzare:

-interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture;

-le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o altre modalità;

-i risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT;

-informazioni raccolte nel corso di incontri e attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.

Con riferimento al contesto esterno, secondo le indicazioni ANAC, si è attinto alle informazioni attraverso elementi e dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministro dell'Interno e, segnatamente all'ultima Relazione disponibile, relativa al 1^ semestre 2023, ove si legge:

*I Comuni della Costiera Amalfitana, seppur non palesemente interessati da sodalizi endogeni, non si sottraggono alle mire criminali di gruppi provenienti dalle aree limitrofe. Trai vari, diffusi fenomeni illeciti emergono i delitti in materia di stupefacenti e i reati predatori.*

È nell'ambito di questo più ampio contesto che si inserisce il contesto socio-economico di Amalfi.

Il Comune di Amalfi registra una popolazione residente al 31.12.2024 di 4.651 abitanti.

Il Comune di Amalfi è caratterizzato da una posizione e conformazione territoriale che non permette insediamenti industriali. E' ricco di botteghe commerciali e piccole aziende a conduzione familiare per la realizzazione di prodotti alimentari ed artigianali che vengono conservati e commercializzati direttamente dal produttore. Forte è la presenza del terziario relativamente al turismo. Sono insediate diverse attività alberghiere e di ristorazione. Il turismo, infatti, costituisce per il territorio la risorsa più importante. Il Comune di Amalfi, così come tutta la costiera, è soggetto a vincoli paesaggistici, perciò ha poche aree di insediamento produttivo.

**Contesto interno.** L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

- sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

La struttura organizzativa. La macrostruttura organizzativa è articolata in 7 Settori, ciascuno comprendente servizi e uffici. La dotazione organica dell'Ente è al 31.12.2024 di 39 unità oltre al Segretario generale ed al netto del personale ex art. 110, c. 1 TUEL posto in aspettativa dall'amministrazione di appartenenza.

I Settori, quali strutture di massima dimensione sono quelli elencati:

- Settore Amministrativo
- Settore Finanziario
- Settore Servizi al cittadino e alle imprese
- Settore Lavori pubblici e demanio
- Settore SUAP Innovazione, Ambiente
- Settore Urbanistica, Edilizia e protezione civile
- Settore Polizia municipale

La mappatura dei processi. L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, che consiste nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Secondo l'ANAC, nell'analisi dei processi organizzativi è necessario tener conto anche delle attività che un'amministrazione ha esternalizzato ad altre entità pubbliche, private o miste, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi.

Secondo il PNA, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

La mappatura dei processi si articola in tre fasi:

1-identificazione;

2-descrizione;

3- rappresentazione.

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

Secondo l'ANAC, i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio.

Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dall'amministrazione.

Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette “**aree di rischio**”, intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti, le aree di rischio da valutare in quanto obbligatorie ai sensi dell'art. 6 del DM n. 132/2022 sono:

- Area contratti pubblici (affidamento di lavori, forniture e servizi di cui al d.lgs. 36/2023, ivi inclusi gli affidamenti diretti).
- Area contributi e sovvenzioni (erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).
- Area concorsi e selezioni (procedure svolte per l'assunzione del personale e per le progressioni di carriera).
- Area autorizzazioni e concessioni (che con riguardo ai comuni ricomprende, ad esempio, il rilascio di permessi di costruire, le autorizzazioni edilizie anche in sanatoria, i certificati di agibilità, i certificati di destinazione urbanistica (CDU), la scia edilizia, il rilascio di licenza per lo svolgimento di attività commerciali, etc.).

Le amministrazioni possono inoltre valutare di mappare due ulteriori processi ritenuti particolarmente a rischio, soprattutto nelle amministrazioni comunali di minori dimensioni:

- Affidamento di incarichi di collaborazione e consulenza;
- Partecipazione del comune a enti terzi.

Nell'applicativo dell'ANAC, agevolando di tanto il lavoro, sia per le aree che per i processi appena elencati, sono state sviluppate specifiche mappature che contengono:

- una breve descrizione del processo e delle attività che lo caratterizzano;
- l'unità organizzativa responsabile del processo o dell'attività;
- possibili eventi a rischio corruttivo e corrispondenti misure specifiche di prevenzione per mitigarli; i tempi di attuazione della misura; gli indicatori di attuazione della misura; il responsabile della attuazione della misura.

Le mappature sono contenute nell'allegato 1) all'Aggiornamento 2024. Le mappature proposte sono una guida per i RPCT per l'individuazione dei processi che caratterizzano l'attività amministrativa del comune, dei rischi e delle misure che ritengono riferibili alla realtà del proprio Ente. Pur essendo possibile modificare i rischi proposti, e prevedere strumenti di prevenzione ulteriori rispetto a quelli suggeriti da ANAC si è preferito operare all'internodi quelli proposti, perché esaustivi e completi.

Non ricorre il caso di attribuzione ai titolari di incarichi politici della responsabilità degli uffici e dei servizi o il potere di adottare atti di natura tecnica gestionale e, pertanto, non si è posta la necessità di considerare specifiche misure di prevenzione per tale ipotesi.

### **Valutazione e trattamento del rischio**

Dopo la fase dell'analisi del contesto esterno ed interno e la mappatura dei processi, di seguito quella dell'individuazione dei possibili rischi corruttivi e di "*maladministration*" mediante esame ed elaborazione dei dati/informazioni disponibili derivanti dalle diverse fonti a disposizione ai fini dell'individuazione di possibili anomalie in grado di incidere negativamente, anche in via potenziale, sul sistema organizzativo, rallentando o impedendo la funzionalità amministrativa.

La **valutazione del rischio** è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nel corso della quale il rischio stesso viene "*identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)*".

Tale "macro-fase" si compone di tre sub-fasi: **identificazione, analisi e ponderazione**.

**Fase 1-Identificazione.** Nella fase di identificazione degli "eventi rischiosi" l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Secondo l'ANAC, "*questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione*".

Oggetto di analisi. Dopo la “mappatura”, l’oggetto di analisi può essere: l’intero processo; ovvero le singole attività che compongono ciascun processo. L’ANAC ritiene che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l’identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal “processo”. L’analisi svolta per processi, e non per singole attività che compongono i processi, *“è ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta ...”* L’Autorità consente che l’analisi non sia svolta per singole attività anche per i *“processi ... per i quali non si siano manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità”*.

Fase 2- **Analisi del rischio.** L’analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi:

1. comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l’esame dei cosiddetti “fattori abilitanti” della corruzione;
2. stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

**Fattori abilitanti.** L’analisi è volta a comprendere i “fattori abilitanti” la corruzione. Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro.

L’Autorità propone i seguenti esempi:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

**Stima del livello di rischio.** In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi.

Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l’ANAC, l’analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di “prudenza” poiché è assolutamente necessario *“evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione”*.

L’analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti:

1. scegliere l’approccio 1. valutativo;
2. individuare i criteri di valutazione;
3. rilevare i dati e le informazioni;

4. formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

**Approccio qualitativo:** l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici. *L'Anac suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.*

Criteri di valutazione. Per stimare il rischio è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

In forza del principio di "gradualità", tenendo conto della dimensione organizzativa, delle conoscenze e delle risorse, gli indicatori possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti.

L'Autorità ha proposto indicatori comunemente accettati, ampliabili o modificabili da ciascuna amministrazione (PNA 2019, Allegato n. 1).

Gli indicatori sono:

**livello di interesse "esterno":** la presenza di interessi rilevanti, 1. economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;

**2. grado di discrezionalità del decisore interno:** un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;

**3. manifestazione di eventi corruttivi in passato:** se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;

**4. trasparenza/opacità del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;

**5. livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano:** la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;

**6. grado di attuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

**Misurazione del rischio.** In questa fase, per ogni oggetto di analisi si procede alla misurazione degli indicatori di rischio. L'ANAC sostiene che sarebbe *"opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi"*.

Se la misurazione degli indicatori di rischio viene svolta con metodologia "qualitativa" è possibile applicare una scala di valutazione di tipo ordinale: alto, medio, basso.

Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire alla valutazione complessiva del livello di rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una "misurazione sintetica" e, anche in questo caso, potrà essere usata la scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto, altissimo).

L'ANAC, quindi, raccomanda quanto segue:

-qualora, per un dato processo, siano ipotizzabili più eventi rischiosi con un diverso livello di rischio, “*si raccomanda di far riferimento al valore più alto nello stimare l’esposizione complessiva del rischio*”;

-evitare che la valutazione sia data dalla media dei singoli indicatori; è necessario “*far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico*”. In ogni caso, vige il principio per cui “*ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte*”.

Come da PNA, l’analisi del presente PTPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata una scala ordinale conforme a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto).

**La ponderazione.** La ponderazione del rischio è l’ultimo step della macro-fase di valutazione del rischio.

Il fine della ponderazione è di “agevolare, sulla base degli esiti dell’analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione” (Allegato n. 1, Par. 4.3- PNA 2019).

Nella fase di ponderazione si stabiliscono le azioni da intraprendere per ridurre il 1. grado di rischio; 2.le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell’organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

**Trattamento del rischio.** Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In tale fase si progetta l’attuazione di misure specifiche e puntuali, prevedendo scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

L’individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Le misure possono essere classificate in **generali** e **specifiche**.

**Misure generali:** misure che intervengono in maniera trasversale sull’intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

**Misure specifiche:** sono misure agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l’incidenza su problemi specifici.

L’individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano la parte essenziale del PTPCT. Tutte le attività precedenti sono di ritenersi propedeutiche all’identificazione e alla progettazione delle misure che sono, quindi, la parte fondamentale della Sezione PTPCT.

**Individuazione delle misure.** Il primo step del trattamento del rischio ha l’obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

L’amministrazione deve individuare le misure più idonee a prevenire i rischi, in funzione del livello dei rischi e dei loro fattori abilitanti.

L’obiettivo, di questa prima fase del trattamento, è di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l’elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinata a tali rischi.

Il PNA suggerisce le misure seguenti: controllo; trasparenza; definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; regolamentazione; semplificazione; formazione; sensibilizzazione e partecipazione; rotazione; segnalazione e protezione; disciplina del conflitto di interessi; regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

L'individuazione delle misure non deve essere astratta e generica.

L'indicazione della mera categoria della misura non può, in alcun modo, assolvere al compito di individuare la misura (sia essa generale o specifica) che si intende attuare.

E' necessario indicare chiaramente la misura puntuale che l'amministrazione ha individuato ed intende attuare.

Le misure suggerite dal PNA possono essere sia di tipo generale che di tipo specifico.

A titolo esemplificativo, una misura di trasparenza, può essere programmata sia come misura generale, che specifica. E' generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del d.lgs. 33/2013). Invece, è di tipo specifico, se in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza, rilevati tramite l'analisi del rischio, si impongono modalità per rendere trasparenti singoli processi giudicati opachi e maggiormente fruibili le informazioni sugli stessi.

**Programmazione delle misure.** La seconda parte del trattamento del rischio ha l'obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione.

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale della Sezione.

La programmazione delle misure consente di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto a definizione ed attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a se stessa.

Al fine di aiutare i RPCT nella programmazione delle misure generali – trasversali a tutte le aree di rischio – da prevedere obbligatoriamente nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", l'Autorità ha elaborato una apposita scheda "Misure Generali" (Aggiornamento 2024 allegato 2), che contiene un'elencazione di tali strumenti di prevenzione.

In una prospettiva di semplificazione e alleggerimento degli oneri amministrativi si è valutato di prevedere per i piccoli comuni con meno di 5000 abitanti e 50 dipendenti solo le seguenti misure di carattere generale obbligatorie:

- codice di comportamento dei dipendenti;

- autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali;

- misure di disciplina del conflitto d'interesse;

- formazione sui temi dell'etica e della legalità e sulla contrattualistica pubblica;

- tutela del whistleblower<sup>10</sup>;

- misure alternative alla rotazione ordinaria;

- inconferibilità/incompatibilità per funzioni dirigenziali o ad esse equiparabili (Segretario generale e titolari di incarichi di Elevata qualificazione - EQ);

patti di integrità;  
divieto di pantouflage;  
monitoraggio dei tempi procedurali;  
Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA);  
commissioni di gara e di concorso;  
rotazione straordinaria.

**Monitoraggio.** il processo di prevenzione e contrasto della corruzione si articola quindi in quattro macro fasi:

-l'analisi del contesto; -la valutazione del rischio; -il trattamento; infine, la macro fase del "monitoraggio" e del "riesame" delle singole misure e del sistema nel suo complesso.

Monitoraggio e riesame sono attività distinte, ma strettamente collegate tra loro: il monitoraggio è l'"attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio";

è ripartito in due "sotto-fasi": 1- il monitoraggio dell'attuazione delle misure di trattamento del rischio; 2- il monitoraggio della idoneità delle misure di trattamento del rischio; il riesame, invece, è l'attività "*svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso*" (Allegato n. 1 del PNA 2019).

I risultati del monitoraggio devono essere utilizzati per svolgere il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema e delle politiche di contrasto della corruzione.

Quanto agli esiti del monitoraggio, in corrispondenza di ciascuna misura, i RPCT potranno riportare gli esiti delle verifiche svolte. Per misure che hanno un indicatore di attuazione che consiste nell'adozione di un atto, l'ente potrà indicare se l'atto è stato adottato o meno (SI/NO). Per misure, invece, con indicatori espressi in termini di percentuale, le amministrazioni potranno precisare la fascia di attuazione raggiunta: a) tra 80 e 100 %; b) tra 50 e 80%; c) tra 0 e 50%.

**TRASPARENZA.** La trasparenza è misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica nonché considerata strategica nelle indicazioni ed orientamenti internazionali.

Il 14 marzo 2013 il legislatore ha varato il decreto legislativo 33/2013 di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

Il decreto legislativo 97/2016, il cosiddetto Freedom of Information Act, ha modificato la quasi totalità degli articoli e degli istituti del suddetto "decreto trasparenza".

L'applicazione di tale misura è disciplinata e programmata all'interno della sezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" del PIAO, in una apposita sottosezione nella quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Per supportare l'elaborazione di questa sottosezione da parte dei piccoli comuni l'Anac ha predisposto un apposito file Excel (sostitutivo per tali enti dell'Allegato 1) della delibera ANAC n. 1310/2016) che elenca tutti gli obblighi di pubblicazione applicabili ai comuni con meno di 5000 e 15.000 abitanti, secondo le indicazioni date nel tempo da ANAC nei vari PNA e relativi aggiornamenti (Aggiornamento 2024 allegato 3).

Questo documento – in cui sono stati individuati il contenuto degli obblighi e la denominazione delle sottosezioni livello 1 (Macrofamiglie) e livello 2 - richiede di precisare il Responsabile dell'Ufficio/struttura responsabile tenuti alla pubblicazione (ed eventualmente se diverso dallo stesso, del Responsabile dell'elaborazione e trasmissione del dato), le tempistiche della pubblicazione e dell'Aggiornamento nonché di programmarne il monitoraggio.

Nel documento sono specificati:

**Il Responsabile/struttura responsabile per la pubblicazione**, con indicazione della posizione ricoperta nell'organizzazione;

**Il termine di scadenza per la pubblicazione:** laddove la normativa prevede una tempistica definita questa è stata già evidenziata; nelle ipotesi in cui, invece, il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, si è, quasi sempre, indicato il termine di 30 gg. ritenuto ragionevole e sostenibile in base all'assetto organizzativo. Il concetto di tempestività secondo Anac deve comunque essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l'aggiornamento costante dei dati.

**Il Monitoraggio.** Come già visto per le misure generali e specifiche, il monitoraggio è suddiviso in programmazione e rendicontazione degli esiti.

A tal riguardo, il monitoraggio - da riferirsi all'intera sottosezione di livello 1 (Macrofamiglia) - viene limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Tale campione viene modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l'attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013.

Come per le misure specifiche e generali cui si è fatto già riferimento, in corrispondenza di ciascuna misura, i RPCT possono riportare gli esiti delle verifiche svolte.

L'Autorità suggerisce che gli esiti del monitoraggio, da riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, siano articolati secondo possibili fasce:

0%- non pubblicato

0,1% - 33% - non aggiornato

34% - 66% - parzialmente aggiornato

67%-100% - aggiornato

Ove dal monitoraggio emerga un risultato "negativo" (ad esempio, il dato non è pubblicato o non è aggiornato), dovranno essere illustrate le ragioni.

Laddove nelle diverse sottosezioni di "Amministrazione trasparente" vi siano dati non pubblicati, perché "non prodotti" o non esistenti, occorre riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l'indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell'assenza dei dati.

La Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza contenente il nuovo PTPCT 2025/2027 che si riporta in allegato è stata sviluppata mediante l'applicativo informatizzato messo a disposizione da ANAC per i Comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ricadenti nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. L'applicativo, tenendo conto delle indicazioni e dei contenuti dell'Aggiornamento 2024 e della propria realtà organizzativa mediante una procedura guidata, ha consentito di inserire tutti i dati e i campi a compilazione obbligatoria e costruire così in modo automatico la SottoSezione *Rischi corruttivi e trasparenza* nell'ambito della Sezione Valore pubblico.

## SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

### Sottosezione di programmazione - Struttura organizzativa

La Giunta comunale con deliberazione n. 107 del 6 ottobre 2021, ha approvato la nuova Macrostruttura del Comune di Amalfi, disponendo che l'articolazione dell'ente sia conseguentemente organizzata in 7 Settori cui sono assegnati i Servizi. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 22 giugno 2022 è stata operata una parziale revisione relativa all'attribuzione di alcune competenze nell'ambito dei Settori e della società in house Sistema Amalfi.

L'ente è sprovvisto di dirigenza ed è organizzato con 7 Responsabili (Posizioni Organizzative), uno per ogni Settore previsto dalla Macrostruttura:

1. Amministrativo
2. Economico Finanziario
3. Servizi alla Persona
4. Lavori Pubblici e Demanio
5. Edilizia Privata, Urbanistica e Protezione Civile
6. Polizia Municipale
7. Ambiente, SUAP e Innovazione

Fabbisogno complessivo derivante dall'organigramma (posizioni coperte e vacanti)		
Categoria CCNL	N. Dipendenti	Profilo professionale
Segretario Comunale	1	
D	7 + 1 CapCoe	Istruttore direttivo amministrativo, contabile, sociale, tecnico
C	33	Istruttore amministrativo, contabile, tecnico, informatico
B	2	Operaio
A	1	Custode Cimiteriale

Il numero medio dei dipendenti per ciascuna unità organizzativa (Settore) - senza conteggiare il Segretario Comunale - è pari a **6,28**.

## Sottosezione di programmazione - Organizzazione del lavoro agile

Superata la fase strettamente emergenziale volta al contenimento del contagio da Covid19, come previsto dal DPCM del 23 settembre 2021, a decorrere dal 15 ottobre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni pubbliche è ritornata essere quella svolta in presenza. Il successivo DPCM 08 ottobre 2021 ha disciplinato il rientro in presenza per tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione, prevedendo la cessazione dal 1° novembre dello Smart Working straordinario, vale a dire lo smart working autorizzato dalle norme volte al contenimento del contagio.

In questa nuova fase, dal 15 ottobre 2021, le pubbliche amministrazioni hanno avuto a riferimento lo *Schema di Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni*. Il legislatore ha infatti previsto la possibilità di ricorrere al lavoro agile specificando che, come già dichiarato a suo tempo nel decreto semplificazioni (D.L. 76/2020) *“il lavoro agile da parte delle pubbliche amministrazioni è svolto a condizione che l'erogazione dei servizi avvenga con regolarità e nel rispetto delle tempistiche previste”* e prevedendo comunque, nelle more della regolamentazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2019/21, la preventiva stipula di un accordo individuale.

Tale orientamento è stato poi confermato nel nuovo CCNL Funzioni locali, sottoscritto il 16 novembre 2022, che introduce una nuova disciplina del lavoro a distanza, nelle due tipologie di *“lavoro agile”* e *“lavoro da remoto”*. Il lavoro agile, ai sensi dell'art. 63, *è finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro*. Costituisce una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro disciplinata da ciascun Ente con proprio Regolamento e accordo tra le parti.

Da ultimo è intervenuta la Direttiva del 29 dicembre 2023 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, che invita a considerare la possibilità di derogare al criterio della prevalenza dello svolgimento del lavoro in presenza per coloro che documentano gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute personali e familiari.

L'attivazione delle modalità di lavoro agile, al di fuori di quello relativo al periodo emergenziale, rientra, dunque, nelle disponibilità dell'Amministrazione.

Al fine di non limitare l'accessibilità agli uffici comunali e di favorire l'interazione, la fungibilità e i rapporti interpersonali tra i dipendenti, l'Amministrazione, al momento, non intende avvalersi di tale facoltà e pertanto non intende introdurre nella propria organizzazione la possibilità di una nuova modalità di resa delle prestazioni, anche perché non è in grado di controllare la strumentazione informatica tecnica del lavoratore e non ha programmato di fornire a proprie spese idonea strumentazione informatica in grado di assicurare lo svolgimento dell'attività lavorativa nel rispetto della sicurezza attualmente in uso.

Potrebbero perciò non essere garantiti la riservatezza dei dati e delle informazioni che vengano trattate dal lavoratore nello svolgimento della propria attività per la possibile presenza di persone che potrebbero anche arrecare disturbo.

Fermo restando che il lavoro agile non è esclusivamente uno strumento di conciliazione vita-lavoro ma anche uno strumento di innovazione organizzativa e di modernizzazione dei processi, una futura regolamentazione sulla quale confrontarsi con le parti sindacali terrà conto dei seguenti criteri per lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile, a titolo esemplificativo: assenza di pregiudizio o riduzione della fruizione dei servizi a favore degli utenti; rotazione del personale autorizzato a prestare lavoro in modalità agile e prevalenza della prestazione lavorativa in presenza; preventiva ricognizione degli apparati digitali e tecnologici in possesso del dipendente adeguati alla prestazione di lavoro richiesta; garanzia delle comunicazioni con i responsabili, i colleghi e gli utenti con efficacia e livello di soddisfazione anche mediante strumenti telefonici e telematici; attività per la quale non è necessario svolgere ispezioni, sopralluoghi o controlli esterni; garanzia dello svolgimento delle attività indifferibili da rendere in presenza; durata massima dell'accordo non superiore ai sei mesi, per un massimo, di norma, di 8 giorni al mese, anche consecutivi, non frazionabili ad ore, secondo un calendario da concordare preventivamente con l'ufficio di appartenenza; le attività che prevedono di recarsi presso soggetti esterni; recesso in caso di modifica condizioni individuali e/o organizzative; spese per connessione e manutenzione apparecchiature a carico del dipendente; esclusione dal novero delle attività remotizzabili per quelle che prevedono un contatto necessariamente diretto con l'utenza, quelle che comportano la consultazione e lavorazione di un'ingente quantità di documenti cartacei all'esterno della sede di lavoro e le prestazioni che richiedono la partecipazione ad eventi, sopralluoghi, commissioni di concorso.

Per accompagnare il percorso di introduzione del lavoro agile e del lavoro da remoto verrà comunque avviato un censimento dei fabbisogni formativi del personale e nell'ambito delle proposte di formazione, saranno valutate specifiche iniziative formative funzionali a tali modalità di svolgimento della prestazione.

Resta inteso che qualora insorgessero situazioni emergenziali, troveranno applicazione i protocolli tempo per tempo definiti.

## **Sottosezione di programmazione - Piano triennale dei fabbisogni di personale**

La consistenza di personale in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente è pari a 39 dipendenti.

La Programmazione strategica delle risorse umane è rappresentata dalla seguente tabella e tiene conto di:

- capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- stima del trend delle cessazioni, sulla base - ad esempio - dei pensionamenti;

- stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, alla digitalizzazione dei processi, alle esternalizzazioni/internalizzazioni o a potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni o ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi.

La spesa massima prevista con la nuova programmazione di € 2.069.637,34 rientra nella spesa massima consentita.

PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI					PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
n.posti		cat.	profilo	nome (se coperto)	2025	2026	2027
vacanti	coperti						
			Segretario Comunale				

#### I° SETTORE - AMMINISTRATIVO

	1	C	istruttore amministrativo	Dott. Raffaele Frate			
	1	C	istruttore amministrativo	dott. Antonio Vuolo			
	1	C	Istruttore amm.vo/Protocollo	Sig. G.Sansone			
<b>0</b>	<b>3</b>						

#### II° SETTORE - ECONOMICO-FINANZIARIO

	1	D	ragioniere capo	Dott.E.Lombardo			
	1	C	istruttore amministrativo	Sig.ra Generosa Fusco			
	1	C	istruttore contabile - economo	Rag.A.Cretella	C/M		
	1	C	istruttore contabile	dott.A.Paolillo			
	1	C	istruttore contabile	Rag. Anna Sepe			
<b>0</b>	<b>5</b>						

**III° SETTORE - SERVIZI ALLA PERSONA**

	1	D	capoarea/istr.dir.soc.	Dott.ssa Elena Carotenuto			
	1	C	istruttore amm.vo	dott.ssa Elena Amendola			
	1	C	istruttore amministrativo	Sig.Salvatore Carrano			
	1	C	istruttore amministrativo	dott.A.Cherubino			
1		C	istruttore amministrativo		C/M		
	1	A	custode cimiteriale	Sig.F.Avitabile			
<b>1</b>	<b>5</b>						

**IV SETTORE - LAVORI PUBBLICI E DEMANIO**

	1	D	ingegnere capo	Ing. Pietro Fico			
1		D	istruttore direttivo tecnico	FINANZIATO COESIONE	COE		
	1	D	istruttore direttivo tecnico	Ing.Domenico Cosentino			
	1	C	Istruttore tecnico	Geom.B.Nunziata			
	1	C	istruttore tecnico	Ing.S.Battimelli			
1		C	istruttore tecnico		C/M		
	1	B	operaio specializzato	Sig.G.Cordoglio			
	1	B	operaio	Sig.Vincenzo Livano			
<b>2</b>	<b>6</b>						

**V SETTORE - EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA E PROTEZIONE CIVILE**

	1	D	capoarea	Arch.G.Caso	CONFERMA		
	1	C	istruttore tecnico	Geom.D.Grimaldi			
	1	C	istruttore tecnico	Ing.Marco Paolillo			
	1	C	istruttore tecnico	Ing.Ambra Fasano			
1		C	istruttore amministrativo		C/M		
<b>1</b>	<b>4</b>						

**VI SETTORE - POLIZIA MUNICIPALE**

	1	D	comandante	Dott.ssa A.Martingano			
	1	C	vigile urbano	Sig.G.Criscuolo			
	1	C	vigile urbano	Sig.L.Pecci	C/M		
	1	C	vigile urbano	Sig.P.La Grotta			
	1	C	vigile urbano	Sig.S.Cavaliere			
	1	C	vigile urbano	Sig.L.Sorrentino			
	1	C	vigile urbano	Sig.S.Pinto			
	1	C	vigile urbano	Sig.M.Casanova			
	1	C	vigile urbano	Sig.G.Pappalardo			
	1	C	vigile urbano	Sig.A.Sorrentino			
	1	C	vigile urbano	Sig.V.Avagliano			
	1	C	vigile urbano	Sig.A.D'Amato			
	1	C	istruttore tecnico	Geom.G.Tremonte			
<b>0</b>	<b>13</b>						

**VII SETTORE - AMBIENTE, SUAP E INNOVAZIONE**

1		D	Capoarea - art.110 in servizio	Ing.Raffaella Petrone			
	1	C	istruttore tecnico	Ing.Teodolinda Frate			
	1	C	istruttore informatico	dott.Daniele Rispoli			
	1	C	istruttore amministrativo	Matilde Abbondati			
<b>1</b>	<b>3</b>						

totale

<b>5</b>	<b>39</b>	<b>44</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	
----------	-----------	-----------	---------------------------	--

**LEGENDA**

C = concorso a tempo  
indeterminato/graduatorie  
altri enti

T = concorso a  
tempo determinato

C/M = concorso /  
mobilità

### PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

		C	vigile urbano (stagionale)	
		C	istruttore amministrativo	
		D	Ufficio di Staff	

Stab =  
stabilizzazione  
CONFERMA =  
trattenimento in  
servizio  
(art.1, c.175,  
L.207-2024)  
COE = Assunzione  
Fondo Coesione

La programmazione prevede il trattenimento in servizio fino al 31 dicembre 2025, fermo restante la permanenza dei requisiti soggettivi, per una figura professionale. Il limite contabile di spesa dell'art.1, c.175, L.n.207-2024 è pari ad € 174.653,98 che soddisfa la programmazione rappresentata. Dal 2026 deve essere definita obbligatoriamente una quota del 15% per le procedure di mobilità volontaria così come stabilito dall'articolo 30, comma 2-bis del Dlgs 165/2001 nella versione rinnovata dal DI 25/2025.

## PIANO DELLA FORMAZIONE

### piano di formazione del personale

AZIONE STRATEGICA n.1 = mantenimento ed innalzamento della qualità professionale del personale dipendente rispetto alle innovazioni normative;

AZIONE STRATEGICA n.2 = mantenimento e miglioramento della qualità della conoscenza informatica del personale dipendente rispetto alle innovazioni tecnologiche;

AZIONE STRATEGICA N.3 = realizzare la formazione

La programmazione deve tendere a realizzare per i dipendenti pubblici una formazione annuale di 40 ore ad unità lavorativa. Questo corrisponde all'obiettivo minimo fissato dal Ministro per la Pubblica Amministrazione con la direttiva del 17-01-2025 "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti".

BUDGET COMPLESSIVO DISPONIBILE (fondi comunali: € 6.281,68);

## SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance";
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.